

LE TAROT

presenta

LA CAROVANA DEI TAROCCHI

Tarocchi: Storia • Arte • Magia



Patrocinio del

Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali

(Protocollo n. 16638 del gennaio 1995)

A C U R A D E L

COMITATO SCIENTIFICO LE TAROT

C O O R D I N A T O R I

ALAIN BOUGEAREL - FRANCO CARDINI - ANDREA VITALI

P R E M E S S A S T O R I C A

Durante tutto il Rinascimento le “Immagini degli Dei Antichi” suscitarono nell’osservatore il ricordo dei miti classici ai quali veniva attribuito un grande valore etico e morale. In quell’epoca nacque il gioco dei Tarocchi: una delle più straordinarie realizzazioni dell’Umanesimo italiano. Esso riuniva i più augusti rappresentanti del pantheon greco affiancati dalle virtù cristiane, da immagini allegoriche di condizioni umane e dai simboli dei più importanti oggetti celesti.

I Tarocchi erano un grande gioco di memoria che racchiudeva le meraviglie del mondo visibile e invisibile e forniva ai giocatori istruzioni di ordine tanto fisico, quanto morale e mistico. Infatti, la serie delle virtù (Forza, Prudenza, Giustizia e Temperanza) ricordava loro importanti precetti etici; la serie delle condizioni umane (Imperatore, Imperatrice, Papa, Matto e Giocoliere) rammentava la gerarchia alla quale era soggetto l’uomo; quella dei pianeti (Stelle, Luna, Sole) alludeva invece alle forze celesti che assoggettavano gli uomini, sopra le quali era concepito l’Universo retto da Dio.

Ma l’utilizzazione ludica dei tarocchi prese presto il sopravvento sull’aspetto didattico-morale del gioco, che già agli inizi del Cinquecento non veniva più compreso. A questa incomprendenza corrispose un preciso mutamento dell’iconografia delle figure, che si trasformarono di regione in regione secondo i diversi gusti popolari e le correnti di pensiero.

Solo sul finire del Settecento venne riscoperto il contenuto filosofico dei tarocchi ma, partendo da premesse totalmente esoteriche, i nuovi interpreti diedero origine ad una nuova utilizzazione del gioco: magica e divinatoria.

In un celebre articolo pubblicato nel 1781 dall’archeologo-massone A. Court de Gébelin è contenuta la frase: “Il libro di Toth esiste, e le sue pagine sono le figure dei tarocchi”. Pochi anni dopo, un altro massone, Etteilla, avviò un grande progetto di restaurazione delle figure, sostenendo di conoscere la struttura del gioco in uso presso gli antichi egiziani. Secondo Etteilla, i primi tarocchi contenevano il mistero dell’origine dell’Universo, le formule di certe operazioni magiche e il segreto dell’evoluzione fisica e spirituale degli uomini.

Da quel momento il gioco dei tarocchi venne indissolubilmente legato al mondo della magia e, con la promessa di traguardi ben più alti della semplice conoscenza del domani, cominciò la grande epoca dei tarocchi occultistici

COMITATO SCIENTIFICO

Giordano Berti	Saggista, storico dei tarocchi
Marco Bertozzi	Filosofia Teoretica, Università di Ferrara
Alain Bougearel	Saggista, storico dei tarocchi
Ross F. R. Caldwell	Saggista, storico dei tarocchi
Franco Cardini	Storia Medievale, Università di Firenze
Mons. Lorenzo Datrino	Patristica, Università Lateranense, Roma
Thierry Depaulis	Curatore della mostra alla Biblioteca Nazionale di Parigi
Rolando Dondarini	Storia medievale, Università di Bologna
Michael S. Howard	Filosofia, State University of New York at Albany, Western Oregon State College, Portland State University
Gerardo Lonardoni	Storico della mistica orientale
Paolo Aldo Rossi	Storia del Pensiero Scientifico, Università di Genova
Paolo Sabbatini Rancidoro	Saggista, Direttore Istituto Italiano di Cultura del Cairo
Lothar Teikemeier	Saggista, storico dei tarocchi
Andrea Vitali	Iconologo medievista, presidente Associazione Le Tarot

STRUTTURA ESPOSITIVA

- A L'ARMONIA CELESTE
La Scala Mistica
Cosmologia e arte della memoria
Il Gioco
Il Gioco dei Trionfi
Origine delle carte numerali
- B LE ALLEGORIE DEI TAROCCHI
Iconografia religiosa e profana dei Trionfi
- C IL DIVINO ERMETE
Iconografia magico - ermetica - neoplatonica
- D I TAROCCHI E IL GIOCO
- E IL LIBRO DI THOTH
Ovvero l'interpretazione esoterica dei tarocchi
Il Tarocco Egizio e la tradizione di Etteilla
Il Movimento Occultista
- F TAROCCHI E CARTOMANZIA
Le arti divinatorie nella storia
La Cartomanzia
- G I TAROCCHI DEGLI ARTISTI CONTEMPORANEI

IL CATALOGO

La Carovana dei Tarocchi (Edizioni Lo Scarabeo, Torino). Curata da Andrea Vitali, l'opera presenta interventi realizzati dai massimi esperti italiani ed europei sulla materia: Franco Cardini, Thierry Depaulis, Alberto Milano, Giordano Berti, Andrea Vitali, Ross Sinclair Caldwell, Lothar Tekemeier, Gerardo Lonardoni, Alain Bougearel, Girolamo Zorli, Giovanni Tesio, Bepi Vigna.

(224 pagine interamente a colori. Misure: cm. 23 x 32. Copertina cartonata con impressioni in oro a caldo. Edizioni Lo Scarabeo, Torino).

LE OPERE ESPOSTE

Nelle pagine seguenti sono elencate le opere esposte in mostra divise per sezioni, tutte esclusivamente in originale.

Si tratta di antiche carte di tarocchi dipinte a mano, di incisioni di autori famosi come Dürer, Goltzius, Picard, Mitelli, Doré, dei trattati illustrati più importanti di iconologia di epoca rinascimentale e barocca, di volumi del Cinquecento, del Seicento e del Settecento con figure a piena pagina, di manoscritti, avori, maioliche ed arazzi, antiche scatole da gioco intarsiate o laccate, per terminare con opere originali di celebri artisti contemporanei fra i quali Franco Gentilini e Renato Guttuso.

L'elenco in questione è suscettibile di ulteriore ampliamento in quanto vengono effettuate costantemente nuove acquisizioni che vanno ad arricchire il patrimonio espositivo.

Il percorso della mostra è scandito dalla presenza di importanti scenografie di carattere simbolico. Pannelli illustrativi per ciascuna sezione e didascalie per ogni singolo pezzo guidano il visitatore e forniscono una visione molto chiara dei contenuti espositivi.

L'ARMONIA CELESTE

I Tarocchi sono un gioco italiano formato da 56 carte numerali dette "a semi italiani" (coppe, danari, spade, bastoni), provenienti dal mondo arabo - che a sua volta derivò i simboli dei semi dall'antica monetazione romana degli Aes - apparse in Italia nel sec. XIV e da 22 immagini chiamate *Trionfi*. Questo gioco rimanda ai *Triumphs* di Francesco Petrarca, in cui il poeta trecentesco descrive le sei principali forze che governano gli uomini attribuendo loro un valore gerarchico. La numerologia romanica vedeva nel Sei "il sovrumano, la potenza" poiché il Sei corrispondeva ai giorni della creazione biblica. Per primo viene l'*Amore* (Istinto), che corrisponde ad una fase giovanile, vinto dalla *Pudicizia* (Castità, Ragione), fase successiva di matura pacatezza, a cui segue la *Morte*, che sta a significare la transitorietà delle cose terrene; essa viene vinta tuttavia dalla *Fama*, vittoriosa sulla morte nella memoria dei posteri, ma su di essa trionfa il *Tempo* il quale è sovrastato infine dal Trionfo dell'*Eternità*, che sottrae l'uomo dal flusso del divenire e lo pone nel regno dell'eterno.

Il numero delle carte di Trionfi, la cui ideazione si deve al Principe Francesco Antelminelli Castracani Fibbia, sembra essere stato composto inizialmente da 8 allegorie, portate poi a 14 e 16 per stabilizzarsi infine su 22, numero che nel significato mistico cristiano rappresenta l'introduzione alla sapienza e agli insegnamenti divini impressi negli uomini. Tale percorso, che denuncia un progressivo adattamento di queste "carte da gioco" a dettami numerologici di carattere religioso, fu probabilmente adottato per evitare la condanna della Chiesa la quale ripetutamente si era scagliata contro i giochi di carte considerati d'azzardo.

Riguardo il numero 22 così si esprime Origene, sommo Padre della Chiesa: "Nella disposizione numerale, i numeri singoli contengono certa quale forza e potere sulle cose e di tale potere e forza s'è valso il Creatore dell'universo, talora per la costituzione dell'universo stesso, talora a significare la natura delle cose singole così come esse ci appaiono. Ne segue allora che, in base alle Scritture, occorre osservare e derivare quegli aspetti che singolarmente appartengono ai numeri stessi. E in realtà occorre non ignorare che i libri stessi dell'Antico Testamento, come gli Ebrei li hanno trasmessi, sono Ventidue, e ad essi a uguale il numero degli elementi ebraici; e questo non senza motivo. Come infatti Ventidue lettere sembrano essere l'introduzione alla sapienza e alla dottrina impressa con queste figure negli uomini, così pure i Ventidue Libri della Scrittura costituiscono il fondamento e l'introduzione alla sapienza di Dio a alla conoscenza del mondo" (Select. in Ps 1 - PG 12, 1084). In altre parole, Origene "riferendosi ai 22 libri ispirati dalla Bibbia scorge nelle Ventidue lettere che compongono l'alfabeto ebraico, una introduzione alla sapienza e agli insegnamenti divini impressi negli uomini".

La teologia medievale assegna all'universo un preciso ordine, formato da una scala simbolica che sale dalla terra al cielo: dall'alto di questa scala Dio, la Prima Causa, governa il mondo, senza tuttavia intervenirevi direttamente, ma operando *ex gradibus*, cioè attraverso una serie ininterrotta di intermediari in modo che la sua potenza divina si trasmette fino alle creature inferiori, fino all'umile mendicante. Letta invece dal basso verso l'alto, la scala insegna che l'uomo può elevarsi gradualmente nell'ordine spirituale inerpicandosi lungo le cime del *bonum*, del *verum* e del *nobile* e che la scienza e la virtù lo avvicinano a Dio.

Dal primo ordine di Trionfi conosciuto, risalente all'inizio del Cinquecento, risulta evidente che si trattava di un gioco a sfondo etico. Il *Giocoliere* (Bagatto) raffigura l'uomo peccatore a cui sono state date guide temporali, l'*Imperatrice* e l'*Imperatore* e guide spirituali, il *Papa* e la *Papessa* (la Fede). Gli istinti umani devono essere mitigati dalle virtù: l'*Amore* dalla *Temperanza* e il desiderio di potere, ossia il *Carro*, dalla *Forza* (la cristiana virtù "Fortitudo"). La *Ruota della Fortuna* insegna che ogni successo è effimero e che anche i potenti sono destinati a diventare polvere. L'*Eremita*, che segue la Ruota, rappresenta il tempo al quale ogni essere deve sottostare e la necessità per ciascun uomo di meditare sul valore reale dell'esistenza, mentre l'*Appeso* (il Traditore) denuncia il pericolo di cadere nella tentazione e nel peccato prima che la *Morte* sopraggiunga.

Anche l'Aldilà è rappresentato secondo la tipica concezione medievale: l'Inferno e quindi il *Diavolo*, è posto sotto la crosta terrestre sopra la quale si estendono le sfere celesti. Come nel cosmo aristotelico, la sfera terrestre è circondata dal cerchio dei "fuochi celesti", raffigurati da fulmini che colpiscono una *Torre*. Le sfere planetarie sono sintetizzate dai tre astri principali: Venere, la *Stella* per eccellenza, la *Luna* e il *Sole*. La sfera più alta è l'Empireo, sede degli Angeli che nel giorno del *Giudizio* saranno chiamati a risvegliare i morti dalle loro tombe. In quel giorno la *Giustizia* divina trionferà, pesando le anime e dividendo i buoni dai malvagi. Sopra tutti sta il *Mondo*, cioè "El Dio Padre", come scriveva un anonimo monaco che commentò i Tarocchi all'inizio del Cinquecento (Si legga in proposito il saggio iconografico relativo a questo Trionfo). Lo stesso religioso pone il *Folle* dopo il Mondo, come ad indicare la sua estraneità ad ogni regola e insegnamento in quanto, difettandogli la ragione, non era in grado di comprendere le verità rivelate.

Il pensiero della Scolastica che mirava ad avvalorare le verità di fede attraverso l'uso della ragione, accumulò nella categoria dei folli tutti coloro che non credevano in Dio. Nei Tarocchi la presenza del *Folle* acquista pertanto un ulteriore e profondo significato: in quanto possessore di ragione ma non credente, doveva divenire, attraverso gli insegnamenti espressi dalla Scala Mistica, "Folle di Dio" come lo divenne il santo più popolare, cioè Francesco, che fu chiamato "Lo Sancto Jullare e il Sancto Folle di Dio".

Nel corso del Quattrocento il gioco dei tarocchi era chiamato *Ludus Triumphorum*. Solo agli inizi del Cinquecento apparve la parola *Tarocco*, probabilmente attribuita a queste carte nel momento in cui il loro contenuto etico venne dimenticato a scapito del solo aspetto ludico, anche se qualche buon giurista asseriva di scorgere in esse “un non so che di virtuoso”.

Il primo documento conosciuto in cui appare il termine *Tarochi* in riferimento al gioco, è un registro di conti della corte estense relativo al secondo semestre 1505, in una annotazione datata al 30 giugno. Ricompare poi una seconda volta nello stesso registro al 26 dicembre. Ross Caldwell ha fatto notare che il termine *tarochus*, anche se non riferito al gioco di carte, era già in uso nel sec. XV, come da lui individuato nella *Maccheronea* (dedicata a Gaspare Visconti, † 1499), del poeta Bassano Mantovano, in cui il termine viene utilizzato con il significato di "idiota, imbecille".

Erat mecum mea socrus unde putana
Quod foret una sibi pensebat ille tarochus
Et cito ni solvam mihi menazare comenzat.

(Mia suocera era con me, e questo idiota pensava di poterle portare via un po' di denaro, così cominciò a minacciarmi).

A questo documento occorre aggiungere la *Frotula de le dōne* (Frottola delle donne) del 1494 di Giovan Giorgio Alione, da noi individuata, dove in un verso viene citata la parola *Taroch* con significato di "sciocco, folle".

Dopo anni di ricerche siamo dunque in grado di affermare come la parola *Tarocco* sia da farsi derivare dalla carta del Folle (in un nostro saggio abbiamo ulteriormente evidenziato come il vento scirocco, il vento creduto indurre alla pazzia, venisse chiamato nel Rinascimento Vento Theroco, in altro saggio, come il termine Tharocus debba essere collegato anche a Bacco, in riferimento alla follia che caratterizzava i riti orgiastici svolti in suo onore), un'attribuzione ispirata quindi da una carta del mazzo, fatto non insolito in quanto con il termine di *Ganellino* o *Gallerino* - cioè il Bagatto - veniva chiamato il Tarocco Toscano in Liguria e in Sicilia. Ma non occorre risalire unicamente a questo significato: in base alle varianti storiche di 'tarocco' o 'taroco', è necessario anche valutare il termine sotto l'aspetto ludico attribuendogli in questo caso il significato di attacco con carte di presa più forti rispetto a quelle calate dagli avversari, in quanto con le espressioni 'ti arrocco, t'arrocco, ti arroco' si intendeva richiamare gli avversari sul fatto che si erano messe in campo carte di vittoria che costringevano gli stessi a mettersi sulla difensiva. Si tratta quindi di un termine connotato dalle caratteristiche polisemiche, cioè con più significati, secondo una prassi usuale nel periodo rinascimentale.

A L'ARMONIA CELESTE

Questa prima sezione documenta attraverso volumi illustrati e stampe di celebri incisori del Rinascimento, rarissime carte antiche dipinte a mano e carte orientali in avorio, il pensiero tardo medievale riguardante la visione mistica del mondo, dell'universo e la nascita dei Trionfi (Tarocchi) come gioco a sfondo etico e moraleggiante..

La Scala Mistica: Cosmologia e Arte della Memoria

Stampe

Albrecht Dürer (Norimberga, 1471 - 1528)

Il Settimo Giorno della Creazione

Xilografia, 1493

Anonimo (1559)

Il mondo, i quattro elementi, il firmamento e Dio

Xilografia

Anonimo, Scuola di Baccio Baldini (Firenze, sec. XV)

La Montagna sacra

Acquaforte (incisione su carta del tempo fatta da lastra originale nel 1892)

Raphael Sadeler (Anversa, 1569 – Monaco, ca. 1628)

Il sogno di Giacobbe

Acquaforte

Peter Paul Bouchè (Anversa, 1646 - ?)

La Scala di Giacobbe

Acquaforte

Philip Galle (Haarlem, 1537 - 1612)

Il Trionfo della Pudicizia

Acquaforte

Philip Galle (Haarlem, 1537 - 1612)

Il Trionfo della Morte

Acquaforte

Georg Pençz (Norimberga, ca. 1500 - Königsberg, 1550)

Il Trionfo del Tempo

Acquaforte

Anonimo (sec. XVI)

Trionfo della Fama

Acquaforte

Adriaen Collaert (Anversa, 1520 - ca. 1570)

Trionfo di Cesare

Acquaforte

Virgil Solis (Norimberga, 1514 - 1562)

Allegoria del Bene e del Male

Xilografia

Daniel Van den Bremden (Anversa, 1587 - ca. 1650)

Il tempo va, la morte viene

Acquaforte

Incisori vari fra cui Sébastien Le Clerc (Metz, 1637 – Parigi, 1714) e Jean Audran (Lione, 1667 - Parigi, 1756)

Retorica

Poesis

Astronomia

Geographia

Mathematica

Architectura

Historia

Erudizio

Acqueforti, 1719

John Hooke (Inghilterra, sec. XVII)

Incarnazione, Natività, Vita, Morte, Resurrezione e Ascensione di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo

Acquaforte

Andrea van Rymdyck (Olanda, ? -Bath, 1786)

Alpha et Omega

Acquaforte

Ferdinando Strina (Napoli, attivo 1730 - 1760)

Strada per salire alla divina unione

Bulino, 1789

Antonio Morghen (Firenze, 1788 - 1853)

Cupido, Venere e Saturno

Acquaforte

I. Smith (Inghilterra, sec. XVIII)

Disce mori mundo vivere disce Deo

Maniera nera

Anonimo (Italia, sec. XIX)

Erato

Polimnia

Urania

Calliope

Acquaforti dipinte a mano.

B. V. A. Gaudensis (sec. XIX)

Il Trionfo di Cesare

Acquaforte

Libri

Francesco Petrarca

I Trionfi

Venezia, 1563

Scipione Bargagli

I Trattenimenti

Venezia, 1587

Erasmus da Rotterdam

Colloquia familiaria

Amsterdam, 1621

Guillaume Derham

Theologie astronomique, ou demonstration de l'existence et des attributs de Dieu par l'examen et la description des Cieux

Parigi, 1729

Giambattista Vico

La scienza Nuova

Torino, 1852

Origine delle Carte Numerali

Carte

Anonimo (Egitto sec. XV)

Muluk Wanuwwaab,

Disegni dipinti a mano

Riproduzioni delle carte originali conservate al Museo Topkapi di Istanbul

Anonimo (India sec. XVIII)

Mughal Ganjifa

9 carte in avorio

Il Gioco dei Trionfi e l'Arte della Memoria

Carte

Imitatore di Bonifacio Bembo (Italia, sec. XIX)

2 Tarocchi Visconti - Sforza:

Re di Coppe

Fante di Denari

Carte miniate

Anonimo (Germania, fine sec. XV)

5 Carte da gioco istruttive, da "Liber Chronicarum" (La Cronaca del Mondo):

L'Imperatore Massimiliano

Sole e Luna

L'Evangelista Luca

Gesù somministra l'Eucarestia a San Matteo

Il Concilio di Firenze

Carte miniate

Maestro ferrarese (vicino a Francesco Del Cossa, sec. XV)

2 carte dei cosiddetti "Tarocchi del Mantegna"

Incisioni da Leopoldo Cicognara "Memorie spettanti alla storia della Calcografia" (Atlante)

Prato, 1831

Giovanni Vacchetta da Anonimo sec. XVI (Torino, 1893)

6 carte di un Antico Giuoco di Tarocchi

Incisioni da Leopoldo Cicognara "Memorie spettanti alla storia della Calcografia" (Atlante)

Prato, 1831

Anonimo (Venezia o Ferrara, fine sec. XV - inizio sec. XVI)

4 carte dei Tarocchi Sola-Busca

Incisioni da Leopoldo Cicognara "Memorie spettanti alla storia della Calcografia" (Atlante)

Prato, 1831

Libri

Innocenzo Ringhieri

Cento giuochi liberali, et d'ingegno

Venezia, 1553

Girolamo Bargagli

Dialogo de' giuochi che nelle veggie Sanesi si usano di fare del materiale

Intronato

Siena, 1572

Thomaso Garzoni da Bagnacavallo

La piazza universale di tutte le professioni del mondo

Venezia, 1593

Gianpietro Zanotti

Le pitture di Pellegrino Tibaldi e di Nicolò Abbati

Venezia, 1756

Romain Merlin

Origines des Cartes a Jouer

Parigi, 1869

LE ALLEGORIE DEI TAROCCHI

Le allegorie presenti nelle carte dei *Trionfi* appartengono a un repertorio figurativo consueto nel nostro Occidente medievale, riscontrabile negli affreschi delle cattedrali, in quelli dei palazzi pubblici e nei trattati enciclopedici ed astrologici del tempo. In pratica, le figure presenti nelle carte dei *Trionfi* si configurano come una vera e propria *Biblia Pauperum*, cioè una “Bibbia dei Poveri”. Attraverso l’utilizzo ludico delle carte, il popolo traeva direttamente da queste una conoscenza della mistica cristiana e dei suoi contenuti, concetti che venivano continuamente rimandati alla mente, assecondando con ciò un metodo legato all’*Ars Memoriae* del tempo.

È stato possibile decifrare il contenuto delle singole figure presenti nelle carte dei *Trionfi* riferendole al contesto culturale delle corti principesche dell’Italia padana, con il loro gusto per le immagini moralistiche tratte sia dalla tradizione religiosa, soprattutto da quella biblica, sia dalla mitologia classica. Infatti per tutto il Medioevo e il Rinascimento, gli “Antichi Dei” continuarono ad essere presenti nella cultura cristiana, anche se con un carattere diverso da quello della divinità. Da un lato erano ritenuti eroi civilizzatori che insegnarono agli uomini molte arti, come Minerva, considerata la prima tessitrice, o Apollo, il dio medico. Un’altra concezione li interpretava come allegorie di vizi e virtù, ed è con questa veste che vengono raffigurati in alcune carte dei *Trionfi*. Ad esempio, la virtù cristiana della “Fortitudo”, viene rappresentata nella carta della *Forza* dal mitico Ercole che sconfigge il leone Nemeo, simbolo degli istinti animali; l’*Amore*, nel suo significato di passionalità istintuale, è raffigurato da Cupido intento a lanciare i suoi strali su incauti amanti; il *Sole* (nella sua accezione di “Veritas”) è impersonato da Apollo, che illumina la terra col suo disco.

Molte figure dei Tarocchi riprendono chiaramente l’iconografia cristiana come, ad esempio, l’immagine del *Mondo*, rappresentato nelle carte quattrocentesche dalla Gerusalemme Celeste posta all’interno di un tondo sorretto da angeli e sovrastato a volte dalla Gloria. Rimanda all’immagine della Fede la carta della *Papessa*, simile a quella dipinta da Giotto nella Cappella degli Scrovegni a Padova. E gli esempi potrebbero continuare.

Ulteriori fonti di ispirazione furono i trattati astrologici del tempo. La figura del *Bagatto* o *Giocoliere* appare tra i “Figli della Luna”, cioè tra i mestieri sottoposti all’influenza dell’astro. La figura del “Misero”, o *Folle*, si trova tra i “Figli di Saturno”; quella degli *Amanti* tra i “Figli di Venere”; il *Papa* tra i “Figli di Giove” e l’*Imperatore* tra i “Figli del Sole”. Inoltre, figure di astrologi compaiono in diversi mazzi dei *Trionfi* a rappresentare la *Luna* o le *Stelle*.

Vi sono infine immagini tratte dalla vita quotidiana. Un esempio di notevole interesse si riscontra dalla figura dell'*Appeso*, che si riferisce alla pena che veniva comminata ai traditori nel periodo medievale.

Nel affresco dell'*Inferno* del 1410, opera di Giovanni da Modena (Cappella Bolognini, S. Petronio, Bologna), un'identica figura è servita quale rappresentazione della pena di contrappasso per l'idolatria, considerata la più grande forma di tradimento in quanto rivolta a disconoscere il proprio Creatore.

B LE ALLEGORIE DEI TAROCCHI

Le opere seguenti illustrano il rapporto fra l'iconografia simbolico-allegorica dei Trionfi con l'arte religiosa e profana medievale e rinascimentale. Si tratta di stampe antiche e di libri a stampa illustrati.

Iconografia religiosa e profana dei Trionfi

Stampe

Anonimo (sec. XV)

Sansone e il leone

Xilografia

Michael Wohlgemut (Norimberga, 1434 - 1519)

La Papessa Giovanna

Xilografia, 1493

Michael Wohlgemut (Norimberga, 1434 - 1519)

Papa in trono

Xilografia, 1493

Michael Wohlgemut (Norimberga, 1434 - 1519)

Cristo in Maestà

Xilografia

Albrecht Dürer (Norimberga, 1471 - 1528)

La Ruota della Fortuna

Xilografia

Albrecht Dürer (Norimberga, 1471 - 1528)

Il Folle sul gambero

Xilografia, 1494

Maestro del Virgilio di Grüninger (Francia, sec. XVI)

La distruzione di Troia

Xilografia, 1502

Maestro del Virgilio di Grüninger (Francia, sec. XVI)

La Fama

Xilografia, 1502

Anonimo (sec. XVI)

Imperatore in trono

Xilografia

Sebastian Munster (Hessen, 1489 - Basilea, 1552)

L'Astronomo

Xilografia, 1530

Giuseppe Cesari detto "Il Cavalier d'Arpino" (1568 - 1640)

La Temperanza

Xilografia

Giuseppe Cesari detto "Il Cavalier d'Arpino" (1568 - 1640)

L'Incostanza

Xilografia

Giuseppe Cesari detto "Il Cavalier d'Arpino" (1568 - 1640)

La Prudenza

Xilografia

Jacob Matham (Haarlem, 1571 - 1631)

Fortitudo

Acquaforte

Heinrich Steiner (Amburgo, attivo 1510 - 1540)

San Cristoforo

Xilografia, 1510

Hieronymus Cock (Anversa, ca. 1510 - Roma, 1570)

Il Giudizio Universale

Acquaforte, 1564

Virgil Solis (Norimberga, 1514 - 1562)

Sansone e il leone

Xilografia

Adriaen Collaert (Anversa, 1520 - ca. 1570)

La Gerusalemme Celeste

Acquaforte

Hendrick Goltzius (Veulo, 1558 - Haarlem, 1617)

La caduta di Fetonte

Acquaforte

Francesco Villamena (Assisi, ca. 1566 - Roma, 1624)

Il Sacro Graal

Acquaforte, 1598

Anonimo (sec. XVI)

L'Appeso

Xilografia, 1559

Heinrick Ulrick (Norimberga, ca. 1572 - 1621)

Il Giullare

Acquaforte

Anonimo (sec. XVI)

Fortune Panthée

Acquaforte

Anonimo (sec. XVI)

La visione di Ezechiele

Acquaforte

Anonimo (sec. XVI)

Fortuna con cornucopia

Acquaforte

Daniel Van den Bremden (Anversa, 1587 - ca. 1650)

Stultorum est cum stercore pugnare

Acquaforte

Daniel Van den Brenden (Anversa, 1587 - ca. 1650)

El fuego y l'amor

Acquaforte

Giovanni Benedetto Castiglione, detto il Grechetto (Genova, 1609 - Mantova, 1664)

La ricerca della verità

Bulino

Frederick Heindrick van den Hove (L'Aia, ca. 1628 - Londra, dopo il 1715)

Giobbe sopra il letamaio.

Acquaforte

Frederick Heindrick van den Hove (L'Aia, ca. 1628 - Londra, dopo il 1715)

San Luca

Acquaforte

Frederick Heindrick van den Hove (L'Aia ca. 1628 - Londra dopo il 1715)

Gli amici di Giobbe

Acquaforte

Frederick Heindrick van den Hove (L'Aia, ca. 1628 - Londra, dopo il 1715)

L'idolo d'oro

acquaforte

Burnford (Inghilterra, sec. XVII)

San Matteo

Acquaforte

M. Vander Gueat (Fiandre, sec. XVII)

La costruzione della Torre di Babele

Acquaforte

Frederick de Widt (Amsterdam, 1610 - 1698)

Giuda traditore

Acquaforte

Jean Pesne (Rouen, 1623 - Parigi, 1700)

Maria desponsata Joseph

Acquaforte, 1682

Incisori vari fra cui Sébastien Le Clerc (Metz, 1637 - Parigi, 1714) e Jean Audran (Lione, 1667 - Parigi, 1756)

Scriptura Sacra

Sacra Teologia

Lex Canonica

Lex Civilis

Acqueforti

Giovan Battista Bonacina (Milano - Roma, attivo 1631 - 1659)

Giuochi di Fortuna

Acquaforte

Bernard Lense (Londra, 1659 - 1725)

I Sette Sigilli del Libro

Acquaforte, 1688

Bernard Lense (Londra, 1659 - 1725)

Il Dragone incatenato

Acquaforte, 1688

Bernard Lens (Londra, 1659 - 1725)

Il Giudizio Universale

Acquaforte, 1688

Peter Paul Bouchè (Anversa, 1646 - ?)

La guarigione dei posseduti

Acquaforte

Peter Paul Bouchè (Anversa, 1646 - ?)

La morte di Absalon

Acquaforte

Masson (Inghilterra, sec. XVII)

La Bestia dell'Apocalisse

Acquaforte

Masson (Inghilterra, sec. XVII)

Il Dragone dell'Apocalisse

Acquaforte

Jacob Andreas Friderich (Germania, 1683 - 1751)

La Giustizia

Acquaforte

Anonimo (sec. XVII)

In manibus sortes

Acquaforte, 1685

John Kip (Amsterdam, 1653 - Londra, 1722)

Sodoma distrutta

Acquaforte, 1688

John Kip (Amsterdam, 1653 - Londra, 1722)

Il bacio di Giuda

Acquaforte

Giacomo Frey (Hocdorf, 1681 - Roma, 1752)

Giove e Callisto

Acquaforte, 1752

Jacob Andreas Fridrich (Germania, 1683 - 1751)

Cherubini

Acquaforte

Georg Daniel Heümann (Norimberga, 1691 - 1759)

I Re Magi

Acquaforte

Johann Georg Pintz (Augusta, 1697 - 1772)

Gesù tentato da Satana

Acquaforte

Johann Georg Pintz (Augusta, 1697 - 1772)

Gli indemoniati

Acquaforte

Jacques - Philippe Le Bas (Parigi, 1707 - 1783)

La tentation de St. Antoine

Acquaforte e bulino

Philipp Gottfred Harder (Baviera, 1710 - 1749)

Giuda suicida

Acquaforte

M. Turoff (sec. XVIII)

Tempestas fulminea

Acquaforte

Jacob Cats (Altona, 1741 - Amsterdam, 1799)

Mors ultima linea rerum

Acquaforte

Antoine Jean Duclos (Parigi, 1742 - 1795)

Joseph De Longueil (Lilla, 1733 - Parigi, 1792)

Diana e Atteone

Acquaforte

Robert De Launay (Parigi, 1754 - 1814)

Diana al bagno

Acquaforte

Catharina Klauber (Augusta, sec. XVIII)

Spes Jobi

Acquaforte

Molien (Francia - Inghilterra, sec. XVIII)

Momo

Acquaforte

Carlo Lasinio (Treviso, 1759 - Pisa, 1838)

Il Giudizio Universale e l'Inferno

Acquaforte

Anonimo (sec. XIX)

Saturno divora i propri figli

Acquaforte

Anonimo (sec. XIX)

La giostra della fortuna: giuoco della andata in alto e calata in basso

Stampa popolare da "Il Papagallo" (Bologna, 1877)

Litografia a colori

Libri

Jean de Meun

Le plaisant jeu du Dodechedron de Fortune

Lione, 1564

Vincenzo Cartari

Imagines Deorum qui ab Antiquis colebantur

Lione, 1581

Biblia Sacra Vulgatae Editionis Sixti Quinti Pont.Max.

Venezia, 1603

Natale Conte

Mythologiae libres decem

Parma, 1616

Andrea Alciati

Emblemata

Parma, 1621

Jacob Cats

Spiegel Van den Ouden ende Nieuwen Tijd

L'Aia, 1632

Platina

Vita de'Pontefici

Venezia, 1666

Gustave III Lebé

Figures des Histoires de la Sainte Bible

Parigi, 1666

Cesare Ripa

Iconologia

Venezia, 1669

Paolo Alessandro Maffei

Gemme antiche figurate (Vol. I)

Roma, 1707

Biblia Sacra Vulgatae Editionis Sixti V. Pontificis Max.

Venezia, 1710

La Barre De Beaumarchais

Le Temple des Muses

Amsterdam, 1733

Abate Pluche

Istoria del Cielo

Venezia, 1741

Michael Angelus Causeus

Romanum Museum sive Thesaurus Eruditae Antiquitatis (Vol. I)

Roma, 1746

Jean Baptiste Boudard

Iconologie

Parma, 1759

Petrus Busenellus

De Joanna Papissa dissertatio

Parma, 1767

Petro Josepho Cantelio

De Romana Republica

Venezia, 1768

Laurent Bourdelon

Storia della immaginazioni stravaganti del Sig. Oufle

Venezia, 1785

Charles François Dupuis

L'Origine de Tous les Cultes (tre volumi + atlante)

Parigi, 1795

IL DIVINO ERMETE

Nell'antichità *Hermes*, associato al dio egizio *Thoth*, fu considerato l'inventore della scrittura, delle scienze ed autore di numerosi trattati magico-religiosi. Durante l'Impero Romano i testi ermetici vennero reinterpretati presso la scuola di Alessandria d'Egitto alla luce della filosofia greca, in particolare di Pitagora e Platone, mentre i Padri della Chiesa considerarono *Hermes* con grande rispetto in virtù delle analogie di certi brani dei Vangeli con alcuni scritti a lui attribuiti.

Nel 1460 venne portato a Cosimo de' Medici, Signore di Firenze, un manoscritto ritrovato in Macedonia e attribuito erroneamente a *Hermes Trismegistos*. Quest'opera, tradotta nel 1463 dal sacerdote e filosofo Marsilio Ficino, venne seguita dalle traduzioni di testi platonici che rivelavano un affascinante concezione del Cosmo. Secondo questa filosofia l'Universo converge verso l'Unità Divina ordinata secondo gradi di perfezione rappresentati dai cerchi concentrici delle sfere planetarie e celesti. Nell'uomo esiste un principio divino, l'Anima, che già durante l'esistenza terrena può condurlo alla contemplazione del Bene Supremo attraverso l'esercizio delle virtù e tramite la meditazione delle diverse entità angeliche. Un altro importante aspetto filosofico implicava l'idea che l'universo si riflettesse in ogni cosa esistente. L'uomo era concepito come un "piccolo mondo", un *Microcosmo* identico per struttura e contenuto al *Macrocosmo*.

I filosofi del Rinascimento, a partire da Ficino, immaginarono elaborati sistemi di corrispondenze tra gli astri del firmamento e le diverse parti dell'organismo umano. Su questi presupposti avvenne la rivalutazione della magia, dell'astrologia e dell'alchimia, arte ermetica per eccellenza. Tali scienze avrebbero aiutato l'uomo a capire i segreti legami che mantengono unito l'universo e influiscono sul comportamento umano. Così le antiche divinità astrali, Saturno, Giove, Marte, Venere, Mercurio, il Sole e la Luna, tornarono a rivestire il ruolo di spiriti potenti e temibili a cui si potevano rivolgere preghiere e interrogazioni per conoscere la sorte degli uomini. Attraverso la costruzione di amuleti, lo svolgimento di particolari riti e la realizzazione di specifiche operazioni, l'uomo avrebbe potuto difendersi dalla potenza degli astri, celata anche nelle pietre e nei metalli, ottenendo la facoltà di catturarla e di servirsene per un'elevazione spirituale.

Alla filosofia ermetica si ispirò il poeta Ludovico Lazzarelli (1450 - 1500), autore di un'opera illustrata con figure tratte dai cosiddetti *Tarocchi del Mantegna*, il *De gentiliū imaginibus deorum* e alle operazioni alchemiche fece riferimento anche l'anonimo autore dei *Tarocchi Sola Busca* (ca. 1490).

All'inizio del Cinquecento alcune immagini dei Tarocchi, come la *Luna* e il *Sole*, vennero modificate sulla base dei trattati iconologici del tempo, e mentre la figura della *Torre* si arricchì di contenuti biblici (La distruzione della casa di Giobbe), altre furono rese aderenti all'iconografia ermetica. Nella carta delle *Stelle*, infatti, è rappresentata l'origine astrale dell'anima secondo la concezione platonica, mentre nella carta del *Mondo* è raffigurata quell'Anima Mundi che, secondo Ficino, rappresenterebbe l'elemento mediatore tra l'uomo e Dio.

C IL DIVINO ERMETE

In questa sezione, attraverso stampe antiche, opere librarie illustrate e manoscritti, vengono evidenziati i rapporti iconografici fra i tarocchi rinascimentali e il pensiero ermetico-neoplatonico.

Iconografia ermetica e neoplatonica

Stampe

Hans Burgmair (Amburgo, 1473 -1531)

Il giovane principe impara la magia

Xilografia

Anonimo (sec. XVI)

Adorazione di Sole e Luna

Xilografia

Harmensz van Rijn Rembrandt (Leida, 1606 - Amsterdam, 1669)

Il dottor Faust

Acquaforte (copia sec. XIX)

Bernard Picard (Parigi, 1673 - Amsterdam, 1734)

Le Danaidi

Bulino

Anonimo (sec. XVII)

Allegoria ermetica

Acquaforte

John Kip (Amsterdam, 1653 - Londra, 1722)

Il ritorno dell'Arca

Acquaforte

John Kip (Amsterdam, 1653 - Londra, 1722)

Uzza colpito da Dio

Acquaforte

Gaetano Gherardo Zompini (Nervosa, 1700 - Venezia, 1778)

Anton Maria Zanetti (Venezia, 1679 -1767)

Chirone insegna l'alchimia ad Achille

Acquaforte e puntasecca

Joseph Friedrich Rein (Augusta, 1720 - 1785)

Tacentem ne iudica

Acquaforte

Jean Jaques Aliamet (Abbeville, 1726 - Parigi, 1788)

Partenza per il Sabba

Acquaforte

François Joseph Foulquier (Tolosa, 1744 - Martinica, 1789)

Evocazione dei morti

Acquaforte

Anonimo (Scuola francese, sec. XVIII)

Rito magico

Acquaforte

Victor André Texier (La Rochelle, 1777 - Parigi, 1864)

L'alchimista in meditazione

Acquaforte

Joseph Claiton Bentley (Bradford, 1809 - Londra, 1851)

L'alchimista

Acciaio

William French (Inghilterra, 1815 - 1898)

Il chimico

Acciaio

Libri

Alisandro Piccolomini

Della sfera del mondo

Venezia, 1553

Luigi Contarino Crocifero

Il vago e dilettevole Giardino

Venezia, 1619

La Barre De Beaumarchais

Le Temple des Muses

Amsterdam, 1742

Antoine Court de Gebelin

Monde primitif (Vol. I)

Parigi, 1773

Antoine Court de Gebelin

Monde primitif (Vol. II)

Parigi, 1774

Manoscritto

Padre Everardo

**Libro esorcismo o scongiuri con li quali si domanda dei tesori nascosti, o
altre sume ad uno spirito chiamato Fanfarello**

Udine, XVII secolo

IL GIOCO DEI TAROCCHI

Verso il primo decennio del Quattrocento, il Principe Francesco Antelminelli Castracani Fibbia ideò a Bologna, dove risiedeva, i prodromi di questo gioco di carte che iniziò a diffondersi in Italia verso gli anni '40 dello stesso secolo, per diffondersi rapidamente nel Cinquecento in tutta Europa. I Tarocchi erano usati originariamente in giochi con regole vicine a quelle degli scacchi e proprio per questo suo carattere “ingegnoso” il *Ludus Triumphorum* venne esplicitamente omesso nelle ordinanze contro i giochi d’azzardo emanate nel corso del Quattrocento.

Grazie ai numerosi documenti rinascimentali sappiamo che nei salotti aristocratici il gioco dei *Trionfi* era al centro di raffinati divertimenti che consistevano, ad esempio, nell’inventare sonetti cortesi o nel rispondere a domande di vario tipo attinenti alle carte estratte dal mazzo. Un’altra usanza molto diffusa, sopravvissuta fino all’Ottocento, consisteva nell’appropriare le figure dei Tarocchi a persone famose scrivendo su di loro sonetti, o semplicemente motti, a volte elogiativi, altre volte burleschi o decisamente satirici. Nel Settecento si sviluppò una ricca produzione di Tarocchi con scene fantastiche, ispirate al mondo animale, alla storia, alla mitologia, ai costumi dei vari popoli.

Ma poiché era gioco e d’azzardo, con tutte le conseguenze che ciò comportava, fin dal Cinquecento la Chiesa intervenne per reprimerlo. Dopo appena cento anni dalla loro creazione, il significato cristiano della Scala Mistica sul quale era strutturato il loro ordine, venne dimenticato.

Infatti già sull’inizio del XVI secolo un anonimo monaco predicatore si accaniva contro i *Trionfi* definendoli “opus diaboli” e giustificava la sua affermazione asserendo che l’inventore di questo gioco, per trascinare gli uomini al vizio, aveva deliberatamente usato figure solenni quali il *Papa*, l’*Imperatore*, le virtù cristiane e persino Dio. Il buon religioso scrive inoltre che “Se il giocatore pensasse al significato delle carte, se ne starebbe alla larga. Infatti nelle carte c’è una quadruplici differenza. Lì infatti ci sono i denari che corrono via dalle mani dei giocatori. E questo significa l’instabilità del denaro nel giocatore, perché devi pensare che quando entri nel gioco i tuoi denari andranno alla malora perché perderai. Ci sono anche le coppe a mostrare a qual punto di povertà arriverà il giocatore, perché privo di bicchiere si servirà per bere di una coppa. Ci sono anche i bastoni. Il legno è secco per suggerire l’aridità della grazia divina nel giocatore. Ci sono poi da ultimo le spade a significare la brevità della vita del giocatore poiché per lo più uccidono ecc. Infatti nessun genere di peccatori è così disperato come quello dei giocatori.

Quando perde e non può avere il punto desiderato, la carta o il trionfo, percuote la croce nel denaro, bestemmiando Dio o i santi, e getta via con rabbia i dadi dicendo a se stesso ‘Che me sia moza la mano ecc.’ Molto facilmente si arrabbia con il compagno che lo deride e continuamente sorgono delle offese e ci si picchia”. L’anonimo predicatore termina poi con la frase canonica “O giocatore scuotiti in tempo perché finirai male”.

Nonostante la condanna della Chiesa i Tarocchi continuarono a diffondersi, tanto che a partire dal secolo XVIII l’Italia importò Tarocchi dalla Francia, in particolare quelli della variante “marsigliese” alla quale si ispirarono i fabbricanti piemontesi e lombardi per rinverdire la loro produzione. Poi, incalzati da giochi più moderni, i Tarocchi sparirono lentamente. Oggi sono diffusi in pochi centri della Sicilia, dell’Emilia, della Lombardia, del Piemonte e della Francia sud-orientale.

Nel frattempo, tuttavia, le immagini dei Tarocchi erano state oggetto di manipolazioni e interpretazioni esoteriche che le portarono ad essere considerate “icone magiche”.

D I TAROCCHI E IL GIOCO (SECC. XVII - XIX)

Illustrano questa sezione carte antiche dipinte a mano di varie regioni italiane e nazioni europee, libri antichi illustrati e manoscritti sul gioco e le sue regole, incisioni raffiguranti giocatori di carte, manifesti camerali e regi editti, scatole da gioco portacarte e porta fiches di grande rarità e bellezza

Carte

L’elenco in questione è puramente illustrativo e sintetico, quindi non definitivo, in quanto per ciascuna regione italiana e nazione europea la nostra Associazione possiede un ulteriore e variegato numero di esemplari di tarocchi. La finalità della mostra, essendo incentrata sull’universo simbolico e sull’iconografia allegorica dei tarocchi, esclude la necessità di esporre mazzi identici anche se di diversi stampatori, in quanto simili fra loro nell’iconografia.

Tarocchi Bolognesi

Bologna, 1770

Tarochino “Al Leone”

Xilografie dipinte a mascherina

Bologna, metà sec. XIX

Tarochino “Grandi”

Xilografie dipinte a mascherina

Minchiate Toscane

Firenze, 1725

Minchiate “Etruria”

Acqueforti dipinte a mano

Bologna, metà sec. XVIII

Minchiate “Al Mondo”

Xilografie dipinte a mascherina

Firenze, ca. 1820

Minchiate neoclassiche

Acqueforti dipinte a mascherina

Tarocchi Lombardi

Milano, ca. 1780

Tarocco “Al Soldato”

Xilografie dipinte a mascherina

Milano, 1810

Tarocco “Neoclassico”

Acqueforti dipinte a mano

Milano, 1825

Tarocco “Gumppenberg - Della Rocca”

Acqueforti dipinte a mano

Milano, 1825

Tarocco “Gumppenberg”

Xilografie dipinte a mano

Milano, ca. 1840

Tarocco “Dotti”

Xilografie dipinte a mascherina

Milano, ca. 1860

Tarocco “Dotti”

Xilografie dipinte a mascherina

Tarocchi Liguri-Piemontesi

Torino, sec. XVIII

Tarocco “Marengo”

Xilografie dipinte a mascherina

Torino, inizi sec. XIX

Tarocco “Lando”

Xilografie dipinte a mascherina

Torino, ca. 1850

Tarocco “G.B. Guala in Ghemme”

Xilografie dipinte a mascherina

Torino, seconda metà sec. XIX

Tarocco “Viarengo”

Xilografie dipinte a mascherina

Tarocchi Siciliani

Palermo, ca. 1840

Tarocchino “Fortuna”

Xilografie dipinte a mascherina

Catania, ca. 1940

Tarocchino “Concetta Campione”

Offset a colori

Tarocchi Francesi

Parigi, 1760

Tarocco di Marsiglia “Nicolas Conver”

Xilografie dipinte a mascherina

Marsiglia, ca. 1820

Tarocco di Marsiglia “Bernardine Suzanne”

Xilografie dipinte a mascherina

Ginevra, 1863

Tarocco di Marsiglia “Gassmann”

Xilografie dipinte a mascherina

Besançon, 1830

Tarocco di Besançon “Renault”

Xilografie dipinte a mascherina

Parigi, 1900

Tarocco “Nouveau”

Cromolitografie a colori (Fabbrica Grimaud)

Tarocchi Austriaci

Vienna, 1815

Tarocco “Allegorico” Joseph Estel

Xilografie dipinte a mano

Vienna, ca. 1870

Tarock “Indüstri und Glück” Piatnik

Acqueforti dipinte a mano

Vienna, ca. 1900

Tarock “Indüstri und Glück” Piatnik

Cromolitografie a colori

Vienna, 1982

Jugendstil -Tarock (Ditha Moser) Piatnik

Offset

La versione originale di queste carte apparve nel 1906

Tarocchi Tedeschi

Monaco, fine sec. XVIII

Tarocchi “A scene animali” di A. B. Göbl

Acqueforti dipinte a mano

Francoforte, 1906

Tarocchi “Dondorf”

Cromolitografie a colori

Libri

.Sieur de la Marinière (Jeans Pinson de la Martinière)

La Maison Academique

Lione, 1674

Paolo Alessandro Maffei

Gemme antiche figurate (Vol. II)

Roma, 1708

Anonimo

Istruzione per i novelli confessori

Lucca, 1725

Carlo Pisarri

**Istruzioni necessarie per chi volesse imparare il giuoco dilettevole delli
Tarocchini di Bologna**

Bologna, 1754

Antonio Malatesti

La Sfinge, enimmi sulle Minchiate

Firenze, s.d.

Michel' Angelo Barbiellini

Trattato de' giochi e de' divertimenti permessi, o proibiti ai Cristiani

Roma, 1768

Diderot - D'Alembert

Fascicolo sulla fabbricazione delle carte, tratto dalla "Encyclopedie"

Parigi, 1770

Anonimo

Académie universelle des Jeux

Lione, 1805

Carlo O...

Regole inalterabili per tutti i giuochi di tarocco detti di commercio

Torino, 1830

Camillo Cavedani

Lettera di un dilettante della partita a Tarocchi ad un amico desideroso d'apprendere un metodo facile per conteggiare con la massima sollecitudine
Bologna, 1812

Anonimo

Il gioco dei Tarocchi
Illustrazioni inserite in Almanacco Sonzogno, 1886

Henry Renè d'Allemagne

Les cartes a jouer (Vol. I - II - III - IV)
Parigi, 1906

Manoscritti

Anonimo

Del modo di giocare il Tarocco, ossia alla Partita
Bologna, 1840

Anonimo

Il giuoco de' Tarocchini sopra Michele Tekeli ribello
Bologna, XIX secolo

Manifesti camerale e regi editti

Editto sul gioco delle carte

Napoli, Re Ferdinando IV, 1760

Manifesto camerale

Torino, Stamperia Reale, 28 marzo 1761

Editto di Sua Maestà

Torino, Stamperia Reale, 18 dicembre 1763

Manifesto camerale

Torino, Stamperia Reale, 29 dicembre 1774

Manifesto Camerale

Torino, Stamperia Reale, 10 gennaio 1776

Manifesto camerale

Torino, Stamperia Reale, 12 giugno 1815

Regio Editto

Torino, Stamperia Reale, 16 maggio 1815

Manifesto camerale

Torino, Stamperia Reale, 17 novembre 1820

Avviso sul bollo delle carte

Torino, Stamperia Reale, 18 novembre 1825

Avviso sul bollo delle carte

Bologna, l'Appaltatore Generale del Bollo sulle Carte da Gioco su autorizzazione del Monsignore Tesoriere Generale, 18 novembre 1825.

Patente sul bollo delle carte da gioco - Regno Lombardo Veneto

Nostra Residenza in Vienna - Noi Ferdinando Primo per la grazia di Dio Imperatore d'Austria - , 27 gennaio 1840.

Strumenti per il gioco

Cassetta portacarte

A più scomparti in legno intarsiato

Italia, sec. XVIII

Scatola da Gioco

In legno laccato, contenente quattro scatole rettangolari portafiches.

Scene galanti dipinte a mano sul coperchio della scatola e delle quattro scatoline portafiches interne.

Venezia, sec. XVIII

Scatola da Gioco

In legno laccato, contenente quattro scatole rettangolari portafiches.

Scene varie dipinte a mano sul coperchio della scatola e delle quattro scatoline portafiches interne.

Venezia, sec. XVIII

Scatola da Gioco

In legno laccato, contenente quattro scatole rettangolari portafiches.
Cofanetto e scatole interne portafiches decorati a cineserie.
Venezia, sec. XVIII

Scatola da Gioco

In legno laccato rosso, con motivi floreali contenente quattro scatole rettangolari portafiches ciascuna delle quali reca sul coperchio un disco girevole segnapunti in osso. Fiches in osso.
Venezia, sec. XVIII

Scatola da Gioco

In legno laccato, contenente quattro scatole rettangolari portafiches.
Scene marinare dipinte a mano sul coperchio della scatola e delle quattro scatoline portafiches interne. Fiches in madreperla a forma di pesce, rettangolari, quadrate e rotonde.
Venezia, sec. XVIII

Cassetta portacarte e portafiches

In cartone laccato, contenente quattro scatole portafiches di forma circolare con scene paesaggistiche dipinte a mano sui coperchi.
Vienna, inizio sec. XIX

Scatola da Gioco

In legno laccato, contenente quattro scatole rettangolari portafiches.
Sul coperchio della scatola e delle quattro scatoline interne portafiches è dipinto in stile neoclassico un vaso con rose. Fiches in osso di vario formato.
Inghilterra, inizio sec. XIX

Cassetta portacarte e portafiches

In legno, con rifiniture in argento di stampo neo-gotico contenente quattro scatole portafiches rettangolari con le figure dei quattro Re dipinte a mano sui coperchi. Fiches in avorio e in pietra dura di vario formato e colore.
Francia, inizi XX secolo

Cassetta portacarte Art Déco

A forma di libro, in radica di noce, angoli in tuia, piedini in argento, dorso in ebano con inserti in avorio
Italia?, ca.1930

Stampe

Jacques Callot (Nancy, 1592 - 1635)

Il Baro

Acquaforte

Frederick De Widt (Amsterdam, 1610 - 1698))

Rissa fra giocatori di carte

Acquaforte

Cornelis Pietersz Bega (Haarlem, 1620 - 1664)

La giovane cameriera accarezzata

Acquaforte

Nikolaus Van Hoy (Anversa, 1631 - Vienna, 1679)

Nobili al gioco

Acquaforte

Giuseppe Maria Mitelli (Bologna, 1634 - 1718)

Conversazione considerabile

Acquaforte

Giuseppe Maria Mitelli (Bologna, 1634 -1718)

Chi gioca per soldi perde per necessità

Acquaforte

Anton Joseph von Prenner (Wallerstein, 1698 - Vienna, 1761)

Rissa tra giocatori di carte

Acquaforte

D. C. C. Fleischmann (Norimberga, attivo 1690)

Il boccale vuoto

Acquaforte

Johann Jacob Haid (Kleineslingen, 1704 - Augusta, 1767)

Das Lombre spiel

Acquaforte

Pieter Tanjé (Bolswart, 1706 - Amsterdam, 1761)

Il Baro

Acquaforte

Jean Heudelot (Montpellier, 1730 - ?)

Le jeu interrompu

Acquaforte

Pierre Chenu (Parigi, 1730 - ca.1780)

Les amusements des matelots

Acquaforte

Jean Dambrun (Parigi, 1741 - dopo il 1814)

Le partie de Whist

Bulino colorato

Heinrich Guttemberg (Wöhrd, 1743 - Norimberga, 1818)

Des joueurs de cartes

Acquaforte

Carl Daniel Voigt (Brunswick, 1747 - Kiel, 1813)

I giocatori imbroglianti

Acquatinta

Lambert Antoine Claessens (Anversa, 1764 - Parigi, 1834)

Giocatori di carte in una taverna

Acquaforte

Anonimo (sec. XVIII)

L'Apothicaire charitable

Acquaforte

Anonimo (Francia, inizi sec. XIX)

Giocatori di carte (scena con baro)

Acquaforte dipinta a mano

Anonimo (Francia, inizio sec. XIX)

Ufficiali napoleonici e gentiluomini al gioco delle carte

Puntasecca

Richard Hatfield (Londra, 1809 - 1867)

The reduced gentlemans daughter

Acciaio, 1845

Giovanni Wenzel (sec. XIX)

La predica di San Bernardino da Siena

Incisione acquerellata da “Il Perfetto Leggendaro ovvero Vite dei Santi”

(Roma 1841)

Claude Thielley (Rully, 1811 - 1891)

Salotto parigino

Litografia a colori

Anonimo (sec. XIX)

Frati gaudenti

Litografia e gessetto colorato

Albert Henry Payne (Londra, 1812 - Lipsia, 1902)

Der trompeter

Acquaforte

Albert Henry Payne (Londra, 1812 - Lipsia, 1902)

Bambini al gioco delle carte

Acquaforte

Edward Smith (Londra, attivo 1823 - 1851)

The Queen of Hearth

Acquaforte

Berard (Francia, sec. XIX)

Une soirée d'étudiants

Litografia

A r a z z o

Anonimo (Francia, epoca Luigi XIV)

Rissa fra due giocatori di carte

Arazzo

IL LIBRO DI THOT

La nascita dei Tarocchi come strumento magico avvenne alla fine del Settecento, in pieno illuminismo, ad opera di un “archeologo” a quell’epoca molto famoso, Antoine Court de Gébelin, affiliato alla Massoneria francese: “Se ci apprestassimo ad annunciare che, ai giorni nostri, sussiste un’Opera che contiene la più pura dottrina degli Egizi sfuggita alle fiamme delle loro biblioteche chi non sarebbe impaziente di conoscere un Libro tanto prezioso e straordinario. Questo libro esiste e le sue pagine sono le figure dei Tarocchi”. Per giustificare le sue affermazioni Court de Gébelin spiegò che la parola Tarocco sarebbe derivata dall’egizio *Ta-Rosch* = *Scienza di Mercurio* (Ermete per i Greci, Thoth per gli Egizi), indicandone le numerose proprietà magiche.

Queste teorie vennero riprese da un altro massone, Etteilla, pseudonimo di Jean Francois Alliette: “Il Tarocco è un antico libro egiziano le cui pagine contengono il segreto di una medicina universale, della creazione del mondo e del divenire della razza umana. Esso venne ideato nel 2170 a.C. durante un convegno di 17 maghi presieduto da Ermete Trismegisto. Poi fu inciso su lamine d’oro che furono poste attorno al fuoco centrale del Tempio di Menfi. Infine, dopo varie peripezie, venne riprodotto da vili incisori medievali in maniera tanto inesatta da snaturare completamente il senso”. Etteilla restituì ai Tarocchi quella che lui riteneva la forma primitiva, ne rimodellò l’iconografia e lo battezzò *Libro di Thot*. L’eredità del neoplatonismo e dell’ermetismo rinascimentale risulta evidente nelle manipolazioni operate da Etteilla. Infatti, nei primi otto *Trionfi* riprodusse le frasi della Creazione; nei quattro successivi evidenziò le virtù che conducono le anime degli uomini al cospetto di Dio; mentre negli ultimi dieci trionfi rappresentò i condizionamenti negativi a cui sono sottoposti gli esseri umani. Le 56 carte numerali furono interpretate come le sentenze divinatorie per i mortali.

Grazie a queste rivelazioni esplose la moda della cartomanzia, ma molti anni dopo l’aspetto mistico del *Libro di Thot* venne rivalutato da Eliphas Levi. Egli denunciò gli errori di Etteilla affermando che i 22 *Trionfi* corrispondevano alle 22 lettere dell’alfabeto ebraico.

Ne spiegò il rapporto con le operazioni magiche, col simbolismo della Massoneria e soprattutto con i 22 sentieri dell’*Albero della Qabbalah*, che riflettevano l’identica struttura dell’uomo e dell’Universo. Percorrendo i 22 *Canali* della “Sapienza Suprema” l’anima dell’uomo poteva giungere alla contemplazione della “Luce Divina”.

Le teorie di Levi furono riprese da numerose fratellanze occultistiche. Ognuna di esse realizzò un nuovo mazzo di Tarocchi conforme alla propria filosofia.

Per alcune l'obiettivo degli iniziati doveva tendere alla realizzazione di un grande "Tempio Umanitario" finalizzato alla creazione del "Regno dello Spirito Santo" fondato sull'esoterismo comune a tutti i culti. Per altre i Tarocchi avrebbero rappresentato le tappe di un percorso individuale di elevazione mistica o anche di esaltazione psichica grazie al conseguimento di grandi poteri magici.

E IL LIBRO DI THOT

ovvero l'interpretazione esoterica dei tarocchi

Questa sezione racconta la nascita dei Tarocchi come strumento magico, avvenuta alla fine del Settecento nella Francia dell'Illuminismo. Vengono esposte carte, incisioni, libri illustrati, manoscritti, maioliche ed altri oggetti d'arte.

Il Tarocco Egizio e la tradizione di Etteilla

Libri

Antoine Court de Gébelin

Monde Primitif analysé et comparé avec le monde moderne (Vol. VIII)

Parigi, 1781

Etteilla

Collezione di cinque saggi riuniti:

Etteilla ou la seule manière de tirer les cartes (Amsterdam, 1773)

Le petit Etteilla (sec. XVIII)

Le Zodiaque mystérieux (Amsterdam, 1772)

Extrait d'une réponse à une lettre anonyme (sec. XVIII)

Mention manuscrite suivante de la main d'Etteilla (sec. XVIII)

Etteilla

Manière de se recréer avec le jeu de cartes nommées tarots

Pour servir de premier Cahier à cet Ouvrage.

Amsterdam, 1783

Unito con:

Manière de se recréer avec le jeu de cartes nommées tarots

Pour servir de second Cahier à cet Ouvrage.

Amsterdam, 1785

Etteilla

Manière de se recréer avec le jeu de cartes nommées tarots

Pour servir de quatrième Cahier à cet Ouvrage.

Amsterdam, 1785

Etteilla

Philosophie des hautes sciences

Amsterdam, 1785

Etteilla

Leçons théoriques et pratiques du Livre de Thot

Amsterdam, 1787

J. B. Millet -St- Pierre

Recherches sur la dernier sorcier et la dernière école de magie

Le Havre, 1859

C a r t e

Tarot “Egyptien” - Grand Etteilla I

Parigi, inizi 1800

Acqueforti dipinte a mano

Tarot “Egyptien” - Grand Etteilla II

Parigi, ca. 1850

Xilografie dipinte a mano

Petit Oracle des Dames

Parigi, ca. 1860

Acqueforti dipinte a mano

Jeu de la Princesse Tarot

Parigi, ca. 1888.

Acqueforti dipinte a mano

Tarot “Egyptien”- Grand Etteilla III

Parigi, ca. 1880

Cromolitografie a colori

M a n o s c r i t t o

Lettera di Madame Etteilla

“A Monsieur le chevalier de La Salette capitaine d’artillerie a Grenoble en Dauphiné”

Parigi, fra il 1785 e il 1790

Il Movimento Occultista

Libri

Éliphas Levi

Dogme et Rituel de la Haute Magie

Parigi, 1861

Paul Christian

L'Homme Rouge des Tuileries

Parigi, 1863

Paul Christian

Histoire de la Magie et du Monde Surnaturel

Parigi, 1870

Ély Star

Les Mystères de l'Horoscope

Parigi, 1888

Stanislas de Guaita

Essais de Sciences Maudites:

Le Serpent de la Genèse: Livre I: Le Temple de Satan

Parigi, 1891

Stanislas de Guaita

Essais de Sciences Maudites:

Le Serpent de la Genèse: Livre II: La Clef de la Magie Noire

Parigi, 1897

Stanislas de Guaita

Essais de Sciences Maudites:

Le Serpent de la Genèse: Livre III: Le Problème du Mal

Parigi, 1891

Papus (pseudonimo di Gérard Encausse)

Le Tarot des Bohémiens

Parigi, 1889

Papus (pseudonimo di Gérard Encausse)

Le Tarot Divinatoire

Parigi, 1909

René Falconnier

Les XXII lames hermétiques du tarot divinatoires

Parigi, 1896

Pierre Piobb

Formulaire de Haute Magie

Parigi, 1907

Eudes Picard

Manuel Synthétique et pratique du tarot

Parigi, 1909

Arthur Edward Waite

The pictorial key to the Tarot

Londra, 1911

Elie Alta

Le Tarot Egyptien

Vichy, 1922

Oswald Wirth

Le Tarot des Imagiers du Moyen Age

Con dedica manoscritta ad André Breton.

L'autore ha dipinto personalmente a mano alcune figure

Parigi, 1927

Georges Muchery

Le Tarot Astrologique

Parigi, 1927

Georges Muchery

La synthèse du tarot

Parigi, 1927

A.A.V.V.

Le Voile d'Isis

Parigi, 1928

Paul Marteau

Le Tarot de Marseille

Parigi, 1949

Carte

René Falconnier - Maurice O. Wegener

Incisioni tratte da “Les XXII Lames Hermétiques du Tarot Divinatoire”

Parigi, 1896

Papus (Gerard Encausse) - Gabriel Goulinat

Incisioni tratte da “Le Tarot Divinatoire”

Parigi, 1909

Pamela Colman Smith

Tarocco Rider - Waite

Cromolitografie a colori

Londra, 1910

Anonimo

Tarocco esoterico - spagnolo

Litografie a colori

Spagna, sec. XX

George Muchery

Le Tarot Astrologique

Cromolitografie a colori

Parigi, 1927

Oswald Wirth

Le Tarot des Imagiers du Moyen Age

Impressioni tipografiche a colori

Parigi, 1927

Modiano

Cartomanzia Lusso

Offset a colori

Trieste, 1942

Aleister Crowley - Frieda Harris

Thoth Tarot

Stampa a colori

New York, 1970

Stampe

Michael Wohlgemut (Norimberga, 1434 - 1519)

La conversione di San Paolo Apostolo

Xilografia, 1493

Michael Wohlgemut (Norimberga, 1434 - 1519)

Il martirio di San Pietro

Xilografia, 1493

Anonimo (sec. XVI)

Vergine col Bambino

Acquaforte

Anonimo (sec. XVI)

Virtù di Fede

Xilografia

Anonimo (sec. XVI)

Isis - Fortuna

Acquaforte

Johann Baptist Homann (Kamback, 1664 - Norimberga, 1724)

Sistema solare e planetario

Acquaforte dipinta a mano

Francisco Rosello (Palma de Maiorca, attivo 1671 - 1700)

Iside e i suoi simboli

Xilografia

Giacomo Frey (Hocdorf/Kt. Lucerna, 1681 - Roma, 1752)

Ercole al bivio fra il vizio e la virtù

Bulino

Georg - Daniel Heümann (Norimberga, 1691 - 1759)

Iside multimammia

Acquaforte, 1734

Johann Georg Pintz (Augusta, 1697 - 1772)

Scenographia Atrii Sacerdotum

Acquaforte, 1734

Robert Strange (Orkneys, 1721 - Londra, 1792)

Herculis Iudicium

Acquaforte, 1759

Pierre Philippe Choffard (Parigi, 1730 - 1809)

Secret

Acquaforte, 1772

Bernard (Francia, sec. XVIII)

Antiquités Babyloniennes et Egyptiennes

Acquaforte

Libri

Diderot - D'Alembert

Fascicolo sugli alfabeti antichi, tratto dalla "Enciclopedia"

Parigi, 1770

Abbè Perau

L'Ordre des Francs-Maçon trahi et le secret de Mopses revelé

Asterdam, 1745

Leo Taxil

I misteri della Framassoneria

Genova, 1888

Altri Materiali

Mario Ortolani (Maestro di Franco Gentilini)

I colori del sacro

Piatto in maiolica (diametro cm. 50)

Faenza, ca. 1915

Anonimo

Stola Massonica - 5° grado Maestro Perfetto e Grembiule Massonico - 18° grado Rosacroce

Rito Scozzese Antico e Accettato

Italia e Francia, XIX secolo

TAROCCHI E CARTOMANZIA

L'utilizzo delle carte per uso magico fu pratica diffusa nei secc. XVI e XVII tanto che i tribunali inquisitori intervennero a più riprese per condannarla. A Venezia nel 1586 l'Inquisizione prese provvedimenti in seguito all'uso di carte di tarocchi in un rituale svolto su un altare e così a Toledo nel 1615.

La più antica testimonianza conosciuta sulla pratica della cartomanzia risale al 1450: scrivendo dalla corte spagnola Fernando de la Torre descrisse come, con una variante di carte da lui studiata, i giocatori “potevano interrogare il futuro per sapere da chi si è amati di più e chi si desidera di più e per conoscere molte altre cose”. Pico della Mirandola nel 1506 in un suo trattato contro la divinazione includeva “le immagini raffigurate in un gioco delle carte” come una delle diverse forme di sortilegio”. Un rapporto indiretto delle carte con la divinazione si trova invece in alcuni libri di sorte dove le carte da gioco servivano esclusivamente come strumento per ottenere punteggi e combinazione di numeri e figure, rimanendo del tutto estranea alle carte qualsiasi valenza cartomantica e simbolica. Ne è un esempio l'opera *Le Ingegnose Sorti* di Marcolino da Forlì apparsa a Venezia nel 1540.

Merlin Cocai (pseudonimo di Teofilo Folengo) nella sua opera, il *Chaos del Tri per uno* del 1527, scrive in forma letteraria una sorta di lettura divinatoria con i tarocchi simile a quella usata attualmente, mentre dalla Spagna del 1538 giunge un documento redatto da un certo Pedro Ciruelo in cui egli, accanto ai dadi e ai fogli scritti, inserisce la lettura delle carte (in questo caso fatta con i naipes, cioè con le carte numerali e di corte) quali strumento per divinare (*Adivina por las suertes*).

Sappiamo che nella Spagna del Seicento l'uso della cartomanzia era alquanto diffuso, ma è alla Bologna dei primi del Settecento che appartiene il primo documento conosciuto in cui troviamo l'elenco delle carte con i relativi significati divinatori. Tuttavia fu soltanto a partire dal secolo XIX che i cartomanti si moltiplicarono a vista d'occhio, soprattutto in Francia, grazie alle stupefacenti rivelazioni di Court de Gebelin, di Etteilla e delle fratellanze occultistiche. Si ammette comunemente infatti che tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento i tempi fossero propizi a profeti e indovini, e non solo in Francia, grazie all'incertezza della situazione politica e all'accentuarsi di una grave crisi economica.

Tra i tanti indovini di quell'epoca viene spesso ricordata Mademoiselle Le Normand, che seppe costruirsi una fortuna curando abilmente la propria immagine pubblica. Nel corso della sua carriera M.lle Le Normand vide sfilare nel suo salotto personalità della statura di Robespierre, Marat, Danton, Napoleone Bonaparte, e infine divenne confidente personale dell'Imperatrice Giuseppina. La "Sybille des Salons", come veniva chiamata la Le Normand, fu seguita da una folta schiera di indovine che cercarono di trarre profitto dalla loro arte dichiarandosi allieve e discepole o eredi della più illustre sibilla.

Altre idearono nuovi mazzi cartomantici basandosi sui Tarocchi Egiziani di Etteilla oppure sulle carte da gioco francesi. Intorno al 1850 la divinazione con i tarocchi e le carte da gioco in generale era ormai divenuta una tecnica divinatoria estremamente popolare in tutta Europa. In quegli stessi anni, la rinascita delle filosofie esoteriche diede nuovo vigore alle arti magiche in generale e alla cartomanzia in particolare.

Nel corso dell'Ottocento vennero stampati, soprattutto in Francia, Italia e Germania, almeno un centinaio di originalissimi mazzi da divinazione che, nella maggioranza dei casi, non avevano niente a che vedere con i tarocchi, ma piuttosto con i libri di interpretazione dei sogni o con la cosiddetta Cabala del Lotto.

Si può dire che da allora questa moda non abbia conosciuto crisi, fatta eccezione per i periodi bellici. A torto, secondo noi, i sociologi si interrogano sulle cause di quello che viene considerato oggi un ritorno all'irrazionalità, ma che invece è più giusto vedere come una presenza che testimonia il bisogno costante, nella storia occidentale, di certezze "superiori". Al di là dell'aspetto divinatorio occorre poi considerare l'aspetto artistico. Nella creazione dei mazzi da divinazione si sono spesso cimentati estrosi grafici e pittori le cui opere testimoniano non solo il gusto personale, ma anche la sensibilità artistica e la tendenza estetica dell'epoca alla quale sono appartenuti.

F TAROCCHI E CARTOMANZIA

I seguenti libri e stampe antiche trattano delle arti divinatorie in genere ed introducono, all'arte della Cartomanzia che si sviluppò in Francia nel XVIII secolo, documentata attraverso libri illustrati, incisioni sette-ottocentesche e carte dipinte a mano.

Le Arti Divinatorie nella Storia

Libri

Gioachino da Fiore

Vaticini, ovvero Profezie dell'Abate Gioachino & di Anselmo Vescovo di Marsico
Venezia, 1590

Johanne Opsopeo

Sibyllina Oracula

Parigi, 1599

Sigismondo Fanti

Triumpho di Fortuna

Venezia, 1526 (fac-simile 1968)

Lorenzo Pignoria

**Annotationi di Lorenzo Pignoria al libro delle Imagini del Cartari;
Seconda parte delle Imagini de gli dei indiani .**

Padova, 1608

Giovan Battista dalla Porta

Della Fisionomia dell'Uomo

Padova, 1623

Jean Belot

Les Oeuvres

Lione, 1654

Iean d'Indagine

La Chiromance et Phisionomie

Parigi, 1662

Jean Taisnier

La science curieuse ou traité de la Chyromance

Parigi, 1667

Ferd. Caroli Weinhart

Medicus Officiosus

Venezia, 1724

Antoine Court de Gebelin

Monde Primitif (Vol. VII)

Parigi, 1776

Pietro G.P. Casamia

Il Giro Astronomico

Faenza, 1787

Raphael

The prophetic messenger for 1827

Londra, 1826

Mad.me Lemarchand

Le Grand Oracle des Dames et des Demoisellers

Parigi, s.d. (ca. 1880)

Teynier

La bonne aventure dans la man

Parigi, s.d. (sec. XIX)

Albert d' Angers

La double clef des songes

Parigi, s.d. (sec. XIX)

Anonimo

Oracolo nuovissimo ossia Libro dei Destini dell'Imperatore Napoleone I

Milano, 1932

S t a m p e

Michael Wohlgemut (Norimberga, 1434 - 1549)

Giuseppe interpreta il sogno del faraone Mephres

Xilografia

Anonimo (sec. XVI)

Il Profeta Daniele rivela il sogno al Re Nabuchodonosor

Bulino

Anonimo (sec. XVI)

Vates Sybillinae

Xilografia

Anonimo (sec. XVI)

La verga divinatoria

Xilografia

Jean Messenger (Parigi, ? - 1649)

I Profeti

5 Acqueforti

Peter Paul Bouchè (Anversa, 1646 - ?)

Il Profeta Ezechiele

Xilografia

Peter Paul Bouchè (Anversa, 1646 - ?)

Daniele nella fossa dei leoni

Acquaforte

George Daniel Heüman (Norimberga, 1691 - 1759)

La pitonessa di Endor

Acquaforte

William Hogarth (Londra, 1697 - 1764)

Credulity, superstition, fanaticism

Bulino, 1762

Benoist Audran II (Parigi, 1700 - 1772)

Bohèmiene disant la bonne aventure

Acquaforte

Gaetano Gherardo Zompini (Nervesa, 1700 – Venezia, 1778)

La strolega

Bulino

Simon Fokke (Amsterdam, 1712 - 1784)

La finte Bohèmienne

Acquaforte

Astolf Loder (Francoforte, 1721 - ca. 1760)

Il mago di campagna

Bulino

Giuseppe Canale (Roma, 1725 - Dresda, 1802)

Sibille Eritrée

Acquaforte

Pieter Franciscus Martenasie (Anversa, 1729 - 1789)

Les devineresses

Acquaforte

Luis Michel Halbou (Francia, 1730 - Parigi, ca. 1810)

Les Bohémiennes

Acquaforte

Johann Winckler (Danimarca, 1734 - 1791)

David Tenier fait dire la bonne aventure a sa femme

Acquaforte

Jean Michel Moreau (Parigi, 1741 - 1814)

La Sibilla delfica

Bulino

Heinrich Guttemberg (Wöhrd, 1743 - Norimberga, 1818)

La Pythonisse d'Endor

Acquaforte

Heirich Guttemberg (Wöhrd, 1749 - Norimberga, 1818)

La pitonessa di Endel

Acquaforte

Louis Leopold Boilly (La Bassée, 1761 - Parigi, 1845)

La bonne aventure

Litografia a colori

Bartolomeo Pinelli (Roma, 1781 - 1835)

La zingara indovina

Acquaforte

Charles William Sharpe (Birmingham, 1818 - 1899)

Cup - tossing (La divinatrice dei fondi di caffè)

Acciaio

William Ward (Londra, 1766 - 1826)

The gipsy fortune teller

Maniera nera, 1825

Adolphe Lalauze (Rive-de-Gier, 1838 - 1906)

La diseuse de Bonne Aventure

Acquaforte, 1874

F. Semino (Italia, sec. XIX)

L'astrologo Fovars predice l'avvenire a Maria de' Medici

Litografia dipinto a mano

Cattier (Parigi, sec. XIX)

La plus belle dette

Litografia

Manoscritti

Anonimo (Germania, 1643)

**Pronostico composto dallo Astrologo di Sassonia dedicato dallo stesso
alla Santità di N. S. Papa Urbano ottavo..... all'Imperatore**

Anonimo (Francia, 1765)

Catalogue des etoiles zodiacales pour le commencement de l'anné 1765.

L a C a r t o m a n z i a

Libri

Marcolino de Forlì

Le Ingegnose Sorti

Venezia, 1550

Albert D'Alby

L'Oracle parfait ou nouvelle manière de tirer les cartes.

Parigi, 1802

Melchior Montmignon D'Odoucet

**Science des signes ou médecine de l'esprit connue sous le nom d'Art de
tirer les Cartes (con autografo dell'autore)**

Parigi, s. d (1804)

Anonimo

**Les songes espliqués et raprésentés par 74 figures....Du moyen de connaître
l'avenir par une nouvelle manière de tirer les cartes**

Lille, 1809

Marie Anne Le Normand

Les souvenirs prophétique d'une Sibylle (con autografo dell'autore)
Parigi, 1809

Marie Anne Le Normand

Les oracles sibyllins (con autografo dell'autore)
Parigi, 1817

Marie Anne Le Normand

La Sibylle au congrès d'Aix-La-Chapelle (con autografo dell'autore)
Parigi, 1819

Anonimo

Le Petit Etteilla, ou L'Art de tirer les cartes
Lilla, s. d. (ca. 1820)

Marie Anne Le Normand (con autografo dell'autore)

Le petit homme rouge au château des Tuileries
Parigi, 1831

Marie Anne Le Normand (con autografo dell'autore)

Arrêt Suprême des dieux de l'Olympe
Parigi, 1833

Julia Orsini

Le grand Etteilla, ou l'art de tirer les cartes.
Parigi, s.d. (1840)

Johannès Trismégiste (pseud.di Lorambert)

L'art de tirer les cartes
Parigi, 1849

Henri Delaage

Le monde prophétique ou moyens de connaitre l'avenir
Parigi, 1853

Paul Boiteau d'Ambly

Les cartes à jouer et la cartomancie
Parigi, 1854

M.lle Lemarchand

Les récréations de la Cartomancie

Parigi, 1856

Anonimo

La cartomancie complète ou l'art de tirer les cartes

Parigi, s. d. (1858)

Halbert d'Angers

La Cartomancie ancienne et nouvelle ou traité complet de l'art de tirer les cartes.

Parigi, s.d. (1858)

Alfred De Caston

Les vendeurs de Bonne Aventure

Parigi, 1866

Antonio Magus

L'art de tirer les cartes

Parigi, s.d. (1874)

Esmael

Manuel de Cartomancie ou l'art de tirer les cartes mis a la portée de tous.

Parigi, 1875

Jules de Granprê

L'art de predire l'avenir

Parigi, s.d. (1880)

Anonimo

Almanach de la bonne aventure contenant l'art de tirer les cartes avec le cartes ordinaires et les Tarots.

Parigi, s.d. (ca. 1880)

Astaroth

L'avenir dévoilé par les cartes

Parigi, s.d. (1881)

V. Gross

La Cartomanzia, ossia la vera arte di tirar le carte

Milano, 1884

Dott. Bruun

La Cartomanzia

Milano, 1884

Louise Amron

La véritable cartomancie

Parigi, s.d. (1885)

Anonimo (da un'opera di Anne Adélaïde Lenormand)

L'art de tirer les cartes - Oracle parfait

s.l. s.d. (Parigi? verso il 1890)

Anonimo

Almanach de L'Oracle des dames et Des Demoiselles

Parigi, s.d (1895)

Anonimo

Les sciences mystérieuses

Parigi, 1899

C. Thorpe

Card fortune telling

Londra, 1918

Halbert D'Angers

Le Quadruple Oracle des dames et des demoiselles

Parigi, s.d (ca.1920)

Schémahni

Le Tarot égyptien, son explication, sa signification, sa valeur divinatoire

Parigi, s.d. (ca. 1920)

Anonimo

L'art de tirer les cartes

Parigi, 1922

Schémahni

La cartomancie scientifique expliquée à la lumière de la Science Sacrée. Le Tarot des Bohémiens

Parigi, s.d. (1923)

Francesco Graus

La Cartomanzia

Napoli, 1923

M.me Aïda - Rabab

La vraie manière de se tirer les cartes soi-même

Parigi, s.d. (1930)

La Deguéshah

Ce que disent les cartes

Parigi, s.d. (prima metà sec. XIX)

Andreina D'Amico

Il giuoco delle carte rivelato dalla celebre indovina.

s.l. s.d

Felice Vacarènsara

Cartomanzia e Divinazione

Napoli, s.d. (ca. 1940)

Anonimo

L'arte di predire il futuro con le carte

Libretto promozionale delle "Pastiglie Valda"

Milano, 1949

Docteur Marius

Il destino svelato dal Tarocco

Trieste, 1955

Dott. Carlo Moron

L'avvenire svelato dalle carte

Milano, 1958

Dott. Moorene

Suprema arte egizia per la divinazione delle carte

Milano, 1960

Manoscritto

Anonimo

Manière de tirer les cartes

Francia, sec. XVIII

Carte

Parigi, ca. 1800

Le livre du destin

Acqueforti dipinte a mano

Parigi, 1820

Epitre aux dames

Acqueforti dipinte a mano

Francia, verso il 1840

Les fleurs divinatoires

Acqueforti dipinte a mano

Lipsia, ca. 1850

Kartenspiels der berühmten Wahrsagerin Mlle. Lenormand in Paris

Litografie dipinte a mano

Italia, ca. 1860

Sibilla Italiana

Litografie dipinte a mano

Parigi, 1864

Grand Jeu de Société - Cartes Astro - Mytho - Hermétiques

Litografie colorate a mascherina con pastello

Parigi, ca. 1880

L'Oracle Symbolique - Jeu de Salon

Acqueforti dipinte a mano

Vienna, ca. 1880

Neueste Aufschlagkarten

Zincotipia

Germania, fine sec. XIX

M. lle Lenormand 's Wahrsage Karten

Xilografie

Parigi, fine 1800

La Sibylle des Salons

Cromolitografie a colori

Parigi, 1890

Le petit cartomancien: jeu de bonne aventure

Cromolitografie a colori

Parigi, ca. 1890

Nouveau jeu de la main

Cromolitografie a colori

Parigi, 1892

Le secret du destin - L'avenir dévoilé

Litografie a colori

Parigi, ca. 1900

Grand jeu de M.lle Lenormand

Cromolitografie a colori

Germania, ca. 1900

Sibylle, die wahrsagende Zigeunermutter

Litografie a colori

Austria, fine sec. XIX

Neueste Aufschlagkarten

Cromolitografie a colori

Parigi, 1912

Le Jeu du Destin Antique

Litografie a colori

Bruges, 1910

Carte da divinazione Le Normand

Litografie a colori

Italia, inizio sec. XX

Divinazione italiana

Litografie a colori

Italia, inizio XX secolo

Divinazione italiana (Mignon da viaggio)

Cromolitografie a colori

Italia, 1966

Le corti d'amore

Litografie

Germania - Austria, inizi sec. XIX

Diversi mazzi di carte da divinazione

Litografie e cromolitografie a colori

Pino Zac

Cartomancie de l'An 2000

Parigi, 1981

S t a m p e

Jacques Chèreau (Blois, 1688 - 1776)

La tireuse de cartes

Acquaforte dipinta a mano

Louis Michel Halbou (Francia, 1730 - Parigi, 1810)

La credulità senza riflessione

Acquaforte dipinta a mano, 1770

Augustin Legrand - pseudonimo di Auguste Claude Simon (Parigi, 1765 - ca. 1815)

Les amans curieux ou La diseuse de bonne aventure

Acquaforte

Auguste Blanchard I - Il Vecchio (Francia, 1766 - ca. 1833)

La tireuse des cartes

Acquaforte

Carl Ernest Wagner (Rossdorf, 1796 - Meiningen, 1867)

Ruhende Zigeunerkinder

Acciaio dipinto a mano

Anonimo (Francia, ca. 1800.)

Les divinaresses

Acquaforte

Paul Gavarni, pseudonimo di Chevalier Sulpice Guillaume (Parigi, 1804 - 1866)

La Douarière

Litografia colorata a mano

Johann Heinrich Knolle (Brunswick, 1807 - 1877)

La zingara cartomante

Acquafornte dipinta a mano

Anonimo (Austria ?, sec. XIX)

Dalla cartomante

Acquafornte

Adrien Schleich (Monaco, 1812 - 1894)

Die kartenschlaegerin

Acquafornte dipinta a mano

Albert Henry Payne (Londra, 1812 - Lipsia, 1902)

Die Zigeunerin

Acciaio dipinto a mano

Halbert A. Payne (Londra, 1812 - Leipzig, 1902)

The fortuneteller

Acciaio

H. Cook (Londra, attivo 1812 -1844)

Lady Caroline Maxsé

Acquafornte, 1836

François Frederic Chevalier (Orlèans, 1812 - Parigi, 1849)

La cartomante

Acquafornte

Anonimo (Francia, ca. 1830)

La loro credulità fa tutta la sua scienza

Acquafornte dipinta a mano

Gustave Doré (Strasburgo, 1832 - Parigi, 1883)

Jean Baptiste Fortuné de Fournier (Ajaccio, 1789 - Parigi, 1864)

**Eine Warsagerin in einer Zigeunerhöhle auf dem Monte Sacro.
(Un'indovina in una caverna di zingari sopra il Monte Sacro)**

Xilografia dipinta a mano

Gustave Doré (Strasburgo, 1832 – Parigi, 1883)

Jean François Prosper Delduc (Pézénas - Parigi, - XIX secolo)

Zigeuner in Lotana

Xilografia dipinta a mano

Kaspar Kaltenmoser (Harb sur Neckar, 1806 - Monaco, 1867)

Die kartenschläegerin

Litografia, 1840

Félix Augustin Milius (Marsiglia, 1843 - 1894)

L'Horoscope réalisé

Acquaforte, 1874

Paul Edme Le Rat (Parigi, 1849 - 1892)

L'Horoscope

Acquaforte

M.lle Rachel Rhodon (Francia, sec. XIX)

L'Escamoteur

Acquaforte, 1874

Anonimo (Germania, sec. XIX)

Una riunione di zingare cartomanti

Xilografia dipinta a mano

Arthur Knesing (Monaco, sec. XIX)

Bei der kartenschläegerin

Xilografia dipinta a mano, 1880

V. Courmont (Parigi, sec. XIX)

Bohémienne

Gessetto

P. Bersani (Italia, sec. XIX)

L'Antro

Xilografia, 1898

Lavrate (Francia, seconda metà '800)

La cartomante

Litografia dipinta a mano (stampa popolare)

Grandville (Francia, sec. XIX)

L'as 'de coer m'annuonce qu'il y a du trèfle dans votre affaire

Litografia dipinta a mano.

Anonimo (Perpignan, inizi sec. XX)

La reussité ?

Cartolina promozionale della “Ancienne Maison Thèrèse Belloc”

Cromolitografia

Cortazzo (Francia, fine sec. XIX)

Une tireuse de cartes

Xilografia dipinta a mano

Altri Materiali

Anonimo (Inghilterra, verso il 1850)

Ruota delle sorti

Disegni e figure a china dipinti a mano con responsi cartomantici manoscritti

Carta da visita di una cartomante (Francia, sec. XIX)

Carte de visite de Mme. Noirot physionomiste

Parigi.

G I TAROCCHI DEGLI ARTISTI CONTEMPORANEI

Da alcuni anni un numero considerevole di artisti si è cimentato - per ispirazione, per commissione, o per puro esercizio accademico - nell'impresa di reinventare le figure dei Tarocchi. Pittori famosi, come Renato Guttuso, Franco Gentilini, Domenico Balbi e illustratori di ogni parte del mondo, si sono lasciati incantare dalle magiche figure, dando vita a creazioni oltremodo originali.

Franco Gentilini (1909 - 1981)

I Tarocchi

22 acqueforti - acquetinte

(Ed. Il Cigno, Roma, 1971)

Renato Guttuso (1912 - 1987)

I Tarocchi

78 litografie - serigrafie

(Ed. La Traccia, Roma, 1972)

Domenico Balbi (1927-2005)

I Tarocchi

2 acrilici: la Giustizia, la Forza

(s.l., s.d.)

Andrea Picini (1935-2003)

I Tarocchi

22 serigrafie

(Galleria D'Arte L'Antenna, Bergamo, 1978)

Lele Luzzati (1921-2007)

I Tarocchi

Gessetti, serigrafie: 5 serigrafie su tela; 4 serigrafie: l'Imperatore, il Carro, La Fortuna, la Luna, le Stelle

(s.l., s.d.)

Salvator Dalì (1904-1989)

I Tarocchi

22 tecniche a collage stampate in offset

(Comas, Barcellona, 1984)

Massimo Biondi

I Tarocchi

22 pastelli

(s.l., 2008)

Gian Maria Potenza

I Tarocchi

22 serigrafie

(Venezia, 1987 - 1988)

Ugo Nespolo

2 tecniche miste su cartoncino fatto a mano: La Torre, Il Diavolo

(Torino, 2010)

Atanass Atanassov

I Tarocchi di Leonardo

22 acquarelli su cartoncino

(s.l., 2002)

Giacinto Gaudenzi

I Tarocchi del Dürer

22 tecniche miste su cartoncino

(s.l., 2001)

Guido Zibordi Marchesi

Tarocchi Medievali

22 tempere su cartoncino

(s.l., 2003)

Gianni Predieri

I Tarocchi di Venezia

22 acqueforti

(Edizioni Segno Grafico, Venezia, s.d.)

Carla Tolomeo

I Tarocchi di Casanova

22 acqueforti

(Raffaele Bandini Editore, s.l., s.d.)

Giancarlo Montuschi

Le 22 Lame

22 acrilici

(s.d., s.l.)

Massimo Pulini

I Tarocchi

22 litografie

(s.d., s.l.)

Claudio Cappelli

I Tarocchi

22 litografie

(s.l., 1980)

Tinin Mantegazza

I Tarocchi

22 acquarelli

(s.l., s.d.)

Giancarlo Montuschi

Le 22 Lame

Acrilici su tela sabbiata

(s.l., s.d.)

SCENOGRAFIE

Il percorso espositivo è scandito da scenografie legate al pensiero filosofico che permeò la storia dei Tarocchi. Si tratta di grandi bassorilievi di carattere simbolico realizzati in polistirolo garzato e cerato con pitture realizzate a mano, capaci di suscitare un forte impatto emotivo. La loro realizzazione è stata curata dal prof. *Antonio Utili*, Docente di Scenografia presso l'Istituto di Belle Arti di Ferrara e da *Leonardo Scarpa*, scenografo preferito da Pupi Avati per il quale ha realizzato le scenografie dei suoi film più importanti. Inoltre verrà presentato un grande "castello di carte" costruito con figure giganti di tarocchi.

La scenografia è composta dalle seguenti strutture:

Ruota della Fortuna

Riproduzione del Trionfo X

Albero della Vita con "Congiunzione" di Sole e Luna

Riproduzione del simbolismo alchemico legato ai due grandi luminari

Temperanza

Riproduzione del Trionfo XIV

Con acqua che costantemente travasa da una brocca all'altra.

Torre

Riproduzione del Trionfo XVI

Composta in due parti per far transitare il pubblico attraverso la sua apertura.

L'Inferno

Grande riproduzione scenografica ispirato ad affreschi medievali italiani

Ermete Trismegisto

Riproduzione della tarsia marmorea di Giovanni di Stefano (ca.1470). Duomo di Siena

La struttura è stata realizzata per essere stesa sul pavimento.

Piramide Egizia

Riproduzione di una piramide al cui interno sono dipinti i tarocchi egizi come immaginati dagli esoteristi settecenteschi. Le luci interne si accendono all'ingresso dei visitatori.

Mitra Triplasios

Riproduzione di un bassorilievo antico raffigurante Mitra dalla triplice forma.

Anima Mundi

Riproduzione del Trionfo XXI.

La struttura è stata realizzata per essere stesa sul pavimento.

Il Castello dei Tarocchi

Castello realizzato con 22 grandi carte di tarocchi (m. 1,50 X 90 ognuna).

Il Tutto Cosmico

Struttura di specchi ove i visitatori, una volta entrati, vedono la loro immagine riflessa all'infinito

VETRINE ESPOSITIVE

Il materiale esposto è presentato al pubblico in 60 vetrine di proprietà dell'Associazione. Le stampe antiche, tutte incorniciate, vengono appese a pannelli dotati di catenelle.